

UN ECCIDIO DA RICORDARE



Il 13 settembre 1943, ottant'anni fa, a Teverola (Caserta), quattordici Carabinieri furono vilmente fucilati dai nazisti. Erano tutti effettivi all'eroica Stazione Carabinieri Napoli- Porto, che, dopo aver difeso il Palazzo dei telefoni di Napoli, si erano barricati nella loro caserma, dove si opposero strenuamente agli attacchi esterni. Furono costretti ad arrendersi avendo terminato le munizioni e a camminare per chilometri fino a Teverola,

dove furono fucilati con due civili in località "Madama Vincenza". Non dimentichiamo mai i loro nomi Brigadiere Egidio LOMBARDI (da Latronico - Potenza), da Appuntato Emilio AMMATURO (da Contrada - Avellino), Carabiniere Giuseppe PAGLIUCA (21 anni da Montefalcione - Avellino), Carabiniere Giovanni RUSSO (22 anni da Messina), Carabiniere Emidio SCOLA (40 anni da Casalvelino - Salerno), Carabiniere Ciro ALVINO (da Avellino), Carabiniere Antonio CARBONE (da Montecorvino Rovella Salerno), Carabiniere Giuseppe COVINO (da Roccabascerana - Avellino), Carabiniere Michele COVINO (da S. Martino Valle Caudine - Avellino), Carabiniere Nicola CUSATIS (da Roccagloriosa - Salerno), Carabiniere Domenico DUBINI (da Brignano - Como), Carabiniere Domenico FRANCO (da Pannarano - Benevento), Carabiniere Martino MANZO (da Taviano - Lecce), Carabiniere Giuseppe RICCA (da Acireale - Catania). Furono tutti decorati con la Medaglia di Argento al Valor Militare, con la seguente motivazione: "In periodo di eccezionale eventi bellici seguiti dall'armistizio, preposto con gli altri militari della sua Stazione alla difesa di importante centrale telefonica, assolveva coraggiosamente il suo dovere opponendosi al tentativo di occupazione e di devastazione da parte delle truppe tedesche. Catturato per rappresaglia e condannato a morte con i suoi compagni, affrontava con ammirevole stoicismo il plotone di esecuzione. Nobile esempio di virtù militari e di consapevole sacrificio."

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'E' FUTURO